

NON MANDAVANO I FIGLI A SCUOLA DENUNCIATI 500 GENITORI A SIRACUSA

Interessati scolari tra gli 8 e i 12 anni di età. «Non sappiamo cosa facevano durante l'orario delle lezioni». La pena prevista? Soltanto un'ammenda di 30 euro. Cinquecento genitori residenti in provincia di Siracusa sono stati denunciati dai carabinieri per inosservanza dell'obbligo scolastico: è stato accertato che i loro figli, tutti tra gli 8 e ai 12 anni, non frequentavano la scuola o rimanevano assenti per lunghissimi periodi. Un fenomeno che sembra appartenere a epoche passate ma che ha ancora dimensioni molto estese, come confermato dallo stillicidio di operazioni da parte delle forze dell'ordine, che periodicamente controllano le presenze a scuola dei minori: fenomeno concentrato, statistiche alla mano, in Calabria e Sicilia. Di solito le operazioni si concludono con la segnalazione all'autorità giudiziaria di qualche decina di madri e padri. Questa volta colpisce la dimensione delle violazioni accertate da parte dell'Arma di Siracusa. Dati forniti dalle scuole. I carabinieri hanno svolto un'indagine in collaborazione con le autorità scolastiche: registri alla mano, hanno verificato quanti fossero i casi di bambini che saltavano la scuola per decine di giorni filati, senza alcuna giustificazione. Almeno 350 i casi accertati, nella maggior parte dei casi riguardanti alunni maschi che hanno portato alla denuncia dei 500 genitori; il raggio d'azione sono state le scuole elementari e medie inferiori di tutta la provincia. Delle singole situazioni sono state messi al corrente anche i servizi sociali dei comuni interessati per tentare un percorso di recupero per bambini e ragazzi usciti dal percorso educativo e di istruzione. Nessuna giustificazione. Ma perché un numero così alto di studenti non si presentava a scuola senza valido motivo? «Questo non lo abbiamo ancora accertato — rispondono dal comando dei carabinieri di Siracusa — e spetterà eventualmente all'autorità giudiziaria incaricarsi di ulteriori indagini in questo senso. Ci siamo limitati a verificare la sussistenza del reato di inosservanza dell'obbligo scolastico». Basterà la denuncia a convincere le famiglie a seguire più da vicino i loro figli? Difficile ipotizzarlo anche perché il reato contestato prevede come pena una semplice ammenda di 30 euro.